

Spending review: ieri manifestazione a Parma davanti alla Prefettura

E i sindacati protestano contro i tagli nel pubblico impiego

Il taglio pari al 10% della spesa dell'organico previsto all'interno della spending review si traduce, a livello nazionale, in 4 mila posti di lavoro in meno all'Inps ed un migliaio all'Inail. E poi c'è la Legge di Stabilità che andrebbe ad intaccare i fondi destinati alla produttività, costando ad ogni dipendente qualcosa come 5 mila euro all'anno.

La scure del governo Monti si abbatte sul pubblico impiego e fa letteralmente infuriare i sindacati: Cgil, Uil e Cisl che, a Parma, si sono radunati ieri mattina

sotto la sede della Prefettura per un sit-in di protesta. «La situazione è piuttosto complicata - spiega Donato Colelli, segretario provinciale Fp Cgil -; oggi (ieri per chi legge, ndr) sono scaduti i termini per l'emanazione dei decreti attuativi sulla riduzione degli organici nel pubblico impiego: le ripercussioni saranno evidenti non soltanto dal punto di vista occupazionale ma anche sui servizi offerti al cittadino. Che, per quanto concerne gli enti previdenziali, hanno un livello qualitativo tra i più elevati in Euro-

pa».

«Dall'ultimo bilancio sociale redatto dall'Inps in Emilia Romagna e relativo al 2011 emerge come nel nostro territorio l'ente abbia 147 dipendenti, di cui 20 a Fidenza: un numero esiguo se consideriamo la presenza di 445 mila residenti, 200 mila persone occupate ed oltre 13 mila aziende» fa notare Giuseppina Cappello, segretaria provinciale di Cisl-Epne. «Negli ultimi 10 anni - prosegue - non ci sono più state assunzioni. E ora per gli impiegati in uscita sarà anche più dif-



Protesta I lavoratori degli enti previdenziali davanti alla Prefettura.

ficile trasmettere, in così breve tempo, a chi rimane in servizio il proprio bagaglio di esperienza e conoscenze».

«La Legge di Stabilità porterà a una forte riduzione del nostro potere d'acquisto. E pensare che gli stipendi dei dipendenti pubblici italiani sono già più bassi

rispetto alla media europea» nota Lidia D'Antoni, segretaria provinciale della Uil Pa. «La visione del pubblico impiego - conclude - deve cambiare prima di tutto tra i cittadini, che hanno bisogno dei nostri servizi e chiamati a sostenere questa battaglia». ♦ **V.R.**